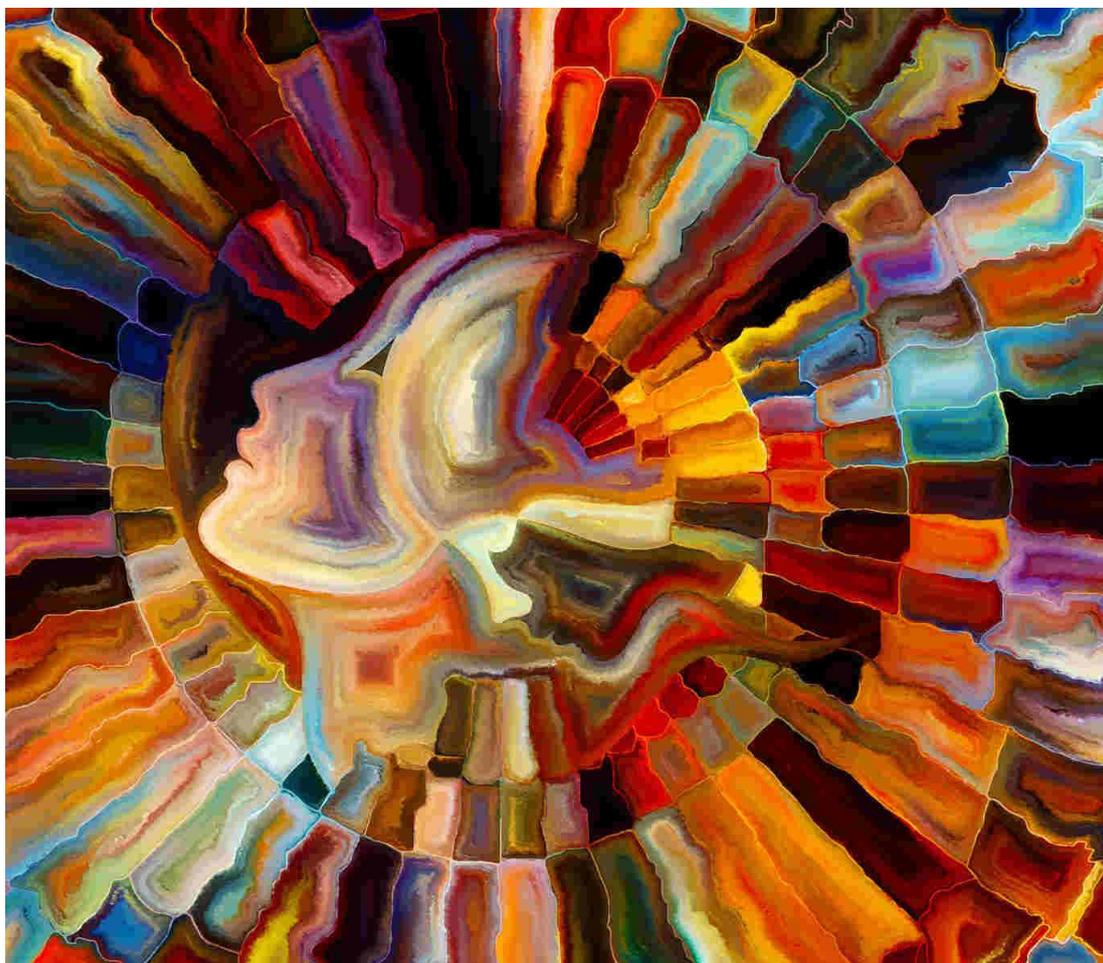




Scuola dell'infanzia "Augusta nobile Rossi vedova Pasti"



Via San Benedetto, 3

37019

San Benedetto di Lugana (VR)

Tel. 045 7551347

infanziaasanbenedetto@libero.it

infanziaasanbenedetto@legalmail.it

codice meccanografico VR1A12 800E

Federata alla FISM

PTOF 2016/2019

INDICE PTOF

- **1** PREMESSA pagina 3
- **2** LA SCUOLA da pagina 4 a pagina 11
- **3** LE RISORSE da pagina 12 a pagina 16
- **4** ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA da pagina 16 a 21
- **5** PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA da pagina 21 a pagina 35

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "Augusta nobile Rossi vedova Pasti" di San Benedetto di Lugana (VR), nel rispetto della normativa dettata dal regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, ha inteso elaborare il seguente Piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base degli indirizzi generali per l'attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dall'associazione dei genitori nonché comitato di gestione. (**Legge 107/2015 articolo 1, comma 12/14**)

Il Piano dell'Offerta Formativa si pone come **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola parrocchiale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola stessa adotta nell'ambito della sua autonomia. (Art. 3. c. 1. del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275). " Il Piano dell'Offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione" (Art. 3, c.5 del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275).**

Con tale documento, nella consapevolezza delle continue trasformazioni cui è soggetta attualmente la nostra società, si prefigge di rispondere all'esigenza di ridefinire e rafforzare il ruolo della scuola, come luogo di crescita morale, sociale, culturale che favorisce lo sviluppo di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità nonché costruttori attivi di una società multiculturale.

Le linee portanti della scuola dell'Infanzia "Augusta nob. Rossi ved. Pasti" nel rispetto di quanto sancito dalla Costituzione Italiana, con riferimento **agli articoli 3,30,31,33** del dettato costituzionale, scaturiscono da molteplici componenti: Il Progetto Educativo, la Carta dei Servizi e il Regolamento Interno, che le consentono di operare in modo positivo ed efficace.

In tale prospettiva le scelte e le azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, e da quanto enunciato dalle “**Indicazioni per il curriculum della scuola dell’infanzia ed il primo ciclo di istruzione, D. M 31/07**”, risponde ai bisogni specifici dei bambini, permettendo a tutti lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, delle competenze e della cittadinanza puntando quindi verso il successo formativo.

1. LA SCUOLA

1.1 NOTE STORICHE

La nostra scuola dell’infanzia paritaria "Augusta nob. Rossi ved. Pasti" nasce indicativamente nel 1949 su iniziativa dell’allora parroco di San Benedetto di Lugana don Riccardo Biondani, al fine di costituire un punto di aggregazione tra le famiglie del luogo, rendendole nel tempo stesso partecipi alla vita parrocchiale.

Inizialmente, e a ciò deve il suo nome, la scuola voluta da Don Riccardo Biondani ha svolto le sue attività in alcuni locali lasciati in eredità alla Parrocchia da una possidente del luogo, la Sig.ra Augusta Rossi, avvalendosi dell’opera di alcune suore provenienti da un convento bresciano. Successivamente, a seguito della costruzione della nuova Chiesa avvenuta nel 1969 circa, vennero ricavati, sotto la Chiesa stessa, dei locali seminterrati presso cui furono spostate le attività scolastiche e presso i quali tuttora sono svolte.

Verso l’inizio degli anni ‘80 sono iniziati i primi lavori di ristrutturazione dell’edificio. I lavori d’adeguamento strutturale sono continuati negli anni successivi per rispondere alle esigenze legate alla normativa della legge 626/94.

Nell’anno 2011 il Comune di Peschiera del Garda inizia la costruzione dello stabile destinato a diventare la nuova scuola dell’infanzia situato a fianco del precedente edificio.

Il trasferimento definitivo nella nuova struttura avviene nel giugno 2014.

Da asilo è diventata Scuola Materna, con più spiccate caratteristiche educative e didattiche ed ora, come Scuola dell’infanzia, persegue le finalità proprie di questo grado di scuola inserito a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione.

1.2 CONTESTO TERRITORIALE

La nostra scuola dell’infanzia è ubicata a San Benedetto di Lugana, nel comune di Peschiera del Garda. Il contesto geografico nel quale è inserita ha carattere prevalentemente pianeggiante, meta di turismo di massa

(soprattutto tedesco), a cavallo tra tre province: Verona, Brescia e Mantova. Lo sviluppo economico che ne è derivato ha contribuito a creare una notevole eterogeneità culturale dovuta alle spinte immigrative richiamate dalla possibilità di lavoro. A ciò occorre aggiungere la cospicua presenza militare che ha da sempre caratterizzato la storia di Peschiera del Garda. Sul territorio sono presenti numerosi istituti scolastici, sia statali che paritari di ispirazione cristiana, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di secondo grado. Non mancano associazioni culturali, sportive, di volontariato. Dal punto di vista sociale la maggior parte della popolazione non ha difficoltà economiche, ma si sta ampliando l'immigrazione, emergono nuove fasce a basso reddito, aumentano le famiglie monoparentali. I bambini che frequentano la nostra scuola provengono dai diversi strati sociali. Ne consegue che sempre più numerosi siano gli alunni di etnia, lingua, cultura, diverse da quelle degli abitanti del luogo. I bambini che arrivano alla nostra Scuola dell'infanzia presentano quindi diversità anche profonde tra loro: nel prendere atto di questa singolarità ci impegniamo ad intervenire in modi opportuni e differenziati, in sintonia con le famiglie e con le altre realtà territoriali affinché le diversità non si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile e per condurre tutti gli alunni verso esiti scolastici positivi.

La situazione demografica per il triennio 2016/2019 nel comune di Peschiera del Garda , vede un numero di nascite nel 2014 di 86 bambini, nel 2015 di 90 bambini e nel 2016 di 67 fino a ottobre.

1.3 STRUTTURA DELLA SCUOLA

L'ambiente e gli spazi interni ed esterni della scuola dell'infanzia "Augusta nob. Rossi ved. Pasti" sono predisposti e studiati per sostenere l'intreccio di relazioni e incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente viene concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati sollecita il bambino, i bambini ad esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca.

L'ambiente con i materiali in esso presenti favorisce relazioni, interazioni, apprendimenti. La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare, che sono anche premesse e condizioni primarie per la sicurezza degli ambienti.

Pertanto la sicurezza è una qualità che si genera dal dialogo e dall'elaborazione condivisa tra le differenti professionalità che se ne devono occupare e preoccupare e deve contemporaneamente valutare sia la prevenzione del rischio che la ricchezza e la qualità delle possibilità offerte.

La Scuola dell'Infanzia fa scelte di tipo metodologico, didattico e organizzativo di spazi e tempi in conformità con il Piano Educativo d'Istituto e tiene presente in particolare il criterio della formazione delle sezioni.

1.3.1 SPAZI INTERNI

SEZIONI : sono 4, spaziose, ben illuminate da ampie vetrate, fornite di arredi e attrezzature idonee di recente acquisizione, sono strutturate in “angoli”, per stimolare la libera iniziativa dei bambini. Questi spazi possono cambiare e modificarsi, anche con l’intervento dei bambini, per accogliere nuove esperienze, favorire il gioco e le relazioni.

Ogni sezione ha un assetto tale da poter consentire e facilitare l’organizzazione autonoma del bambino (es: buste personali per contenere i prodotti spontanei dei bambini, giochi e materiali per le attività a portata di mano...). I Bambini sono suddivisi in due sezioni con età omogenea di tre/cinque anni ,una sezione eterogenea con bambini di tre/quattro/cinque anni e una sezione con età omogenea di bambini di quattro anni. Nelle tre sezioni eterogenee sono presenti quattro bambini certificati. Si adatta il criterio della flessibilità sia organizzativa che didattica per facilitare l’incontro dei bambini della stessa età o di età diverse in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento.

All’interno di ogni aula si trovano i servizi igienici, formati da un lavabo con due rubinetti e tre water.

Tre sezioni hanno un piccolo magazzino, dove una parte è stata attrezzata creando degli angoli “speciali” dove i bambini possono accedere in autonomia.

I bambini mangiano in uno spazio adiacente la sezione con la presenza di due insegnanti durante il momento del pranzo: questo per garantirgli un ambiente più raccolto, che permetta loro di relazionarsi ed instaurare un clima sereno e tranquillo.





SALA RELAX: è una stanza adibita al relax attentamente arredata e oscurata che permettere il giusto riposo ai bimbi di 3 e 4 anni. Ad ogni bambino viene assegnato un lettino e alla famiglia è delegato il compito di procurare, e contrassegnare: materassino, lenzuola, cuscino e coperta. I bambini vengono accompagnati nel sonno da un'insegnante e un'inserviante; vengono utilizzati cd di storie e musica rilassante. All'interno della sala relax vengono svolte attività come psicomotricità e musica. Inoltre si tengono riunioni durante l'anno scolastico con i genitori. è stato creato



PIAZZA: è un ambiente composto da:

- **angolo della costruttività macro e micro:** questo spazio è costituito da una pedana e materiali di recupero come grossi tubi, rocchetti, mattoncini in legno...piccoli tavoli circolari con tappi, pezzi di plastiche trasparenti, pietre colorate... i bambini possono interagire tra loro, costruire seguendo la fantasia, l'immaginazione, la creatività. Nello stesso tempo le creazioni richiedono forte concentrazione, progettazione, spirito critico, continua interazione con i compagni.

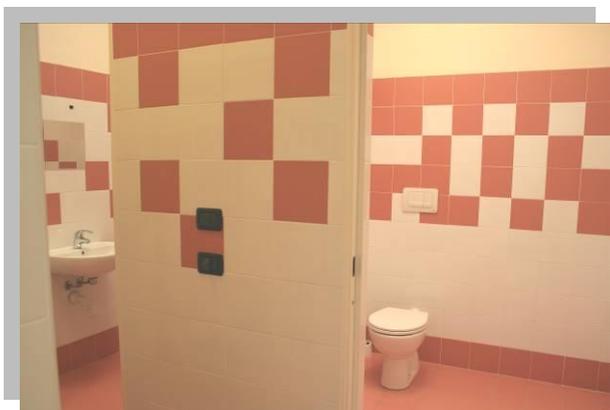
- **angolo dei travestimenti:** dove al suo interno si trova un armadio con vari indumenti, un mobile contenente accessori, stoffe, borse, cappelli e delle scarpe;
 - **angoli simbolici:** composti da cucina, tavoli, utensili vari;
 - **angolo biblioteca:** fornito da parecchi libri di vario genere e per tutte le fasce d'età, allestito con dei cuscini di varie forme e dimensioni, un divano, un grande tappeto/coperta creato dai bambini;
- **ATELIER :** questo spazio è inteso come laboratorio che valorizza l'espressività e la creatività di ciascuno e di tutti i bambini. E' un luogo ben illuminato, attentamente arredato che contiene moltissimi materiali, sia naturali che di riciclo, e l'ordine degli stessi consente l'accesso ai bambini. L'atelier è un spazio di sperimentazione e ricerca, particolarmente reattivo e dialogante con la realtà esterna e la cultura contemporanea, anche per la formazione artistico–espressiva dell' insegnante e bambini che vi operano. Adiacente a questa stanza sono presenti dei servizi igienici.



CORRIDOIO: l'ampia superficie adibita a corridoio è composta da una serie di armadietti per riporre le giacche e il corredo di ogni alunno; espositori dove vengono messe le varie documentazioni dei progetti; tavoli e sedie per il pranzo.



SERVIZI IGENICI Sono composti da un antibagno e due wc attrezzati con lavabo e water.



UFFICIO SEGRETERIA E DIREZIONE: sono contenuti in essi tutti gli strumenti operativi classici di un ufficio e l'archivio della scuola comprendente il materiale didattico e la corrispondenza; è dotato di collegamento internet, necessario all'espletamento delle varie formalità richieste dal Centro Servizi Amministrativi di Verona.



STANZA DEL PRONTO SOCCORSO: arredata con armadietto corredato di quanto necessari in caso di primo intervento e lettino per eventuali visite mediche.



DEPOSITO / DISPENSA: il locale è dotato di lavello, lavastoviglie, piani di appoggio, armadietti per la conservazione di prodotti alimentari non deperibili, stoviglie e di un frigorifero. Tutte le attrezzature, superfici di lavoro e piani di appoggio che vengono a contatto con gli alimenti sono lisci, lavabili e disinfettabili, tali da garantire pulizia e condizioni igieniche adeguate. I pasti principali sono preparati da un centro di cottura convenzionato e portati a scuola in box termici. Le addette sporzionano i pasti portandoli nelle singole sezioni dove i bambini mangiano.



1.3.2 SPAZI ESTERNI

IL GIARDINO: Spazi naturali di gioco che invitano all'interpretazione creativa dei bambini vicini alle loro esperienze di gioco e di scoperta. Il nostro giardino diventa un ambiente stimolante, plurale, vario, adatto all'esplorazione, capace di mettere in gioco le competenze dei bambini, vivibile come un grande atelier dove cresce la conoscenza, la conoscenza di sé e del gruppo. Un ambiente ricco di possibili esperienze dove sono disponibili "materiali destrutturati", carico di cambiamenti quotidiani e stagionali, (colori delle foglie, luminosità, umidità dei materiali, piccoli esseri viventi e le loro tane) costituisce lo stimolo per valorizzare la spontaneità del giardino, della natura e di soluzioni creative.





2. LE RISORSE

2.1 LE RISORSE UMANE

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.

2.2 IL PERSONALE

2.2.1 LE INSEGNANTI

L'Organico è composto da 8 Insegnanti su posto comune di cui una svolge anche la funzione di coordinatrice, 5 insegnanti con contratto full time, di cui 1 insegnanti di sostegno, 3 insegnanti con orario part time, di cui 1 insegnante di sostegno, 1 assistente alle insegnanti e addetta servizio doposcuola. L'intero team è in possesso dei titoli previsti per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e svolge funzioni educative e formative, predispone la progettazione didattica, favorisce la comunicazione e la relazione con la famiglia.

Tali turni sono suscettibili di flessibilità oraria in base ai progetti attuati nella scuola. Le insegnanti hanno anche un monte ore da impiegare per i collegi docenti, corsi di aggiornamento FISM e di altri enti, per la progettazione, per riunioni del consiglio di comitato, i colloqui con i genitori, assemblee e gruppi di lavoro

2.2.2 PERSONALE NON DOCENTE

E' costituito da tre persone:

- ☺ 2 collaboratrici , che sono responsabili della cura e della pulizia degli spazi della scuola, collaborando con le insegnanti garantendo interventi tempestivi in caso di bisogno.
- ☺ 1 segretaria: svolge mansioni d' ufficio e, al bisogno, collabora con le inservienti.

2.3 ORGANI COLLEGGIALI DELLA SCUOLA

Il legale rappresentante della scuola è il Presidente del comitato di gestione.

Gli organi preposti al funzionamento della Scuola dell'Infanzia sono:

1. IL COMITATO DI GESTIONE
2. IL COLLEGIO DEI DOCENTI
3. I RAPPRESENTANTI DI CLASSE
4. L' ASSEMBLEA DEI GENITORI

2.3.1 IL COMITATO DI GESTIONE

Come previsto dallo Statuto della Associazione Scuola dell' Infanzia "Augusta nobile Rossi vedova Pasti, il Consiglio di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto .

Sono eletti

- 3 con un massimo di 5 genitori scelti tra le persone componenti l'assemblea, se la scuola ha fino a quattro sezioni;

Sono di diritto:

- il parroco pro-tempore;
- la coordinatrice, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona;
- 1 rappresentante indicato dal Comune se questo concorre annualmente alla gestione della scuola con adeguato contributo;
- l'impiegata amministrativa della scuola con funzione di segretaria e tesoriere del comitato.

I rappresentanti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni, i singoli componenti possono essere rieletti o riconfermati; se durante il triennio viene a mancare per qualsiasi causa uno degli amministratori elettivi, il comitato di gestione, alla prima riunione provvede alla sostituzione con il primo dei non eletti, chiedendo convalida alla prima assemblea. Il nuovo eletto durerà in carica fino allo scadere del triennio. Compito del Consiglio è la gestione delle risorse finanziarie che devono essere investite sia nella gestione ordinaria del personale, della mensa, dell'edificio, sia negli interventi economici di supporto all'azione educativa e didattica. Approva il piano annuale delle attività formulato dal Collegio dei docenti, acquisiti pareri e proposte dall'Assemblea dei genitori; propone e organizza iniziative di coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola, di informazione e di sensibilizzazione delle famiglie su problemi educativi e di prevenzione del

disagio educativo; decide sulla base della proposta del Collegio dei docenti la programmazione del monte ore dei docenti limitatamente alla parte riservata ai colloqui ed agli incontri di sezione ed agli impegni derivanti dalla gestione collegiale; I membri del Consiglio svolgono la loro opera in modo volontario e gratuito.

2.3.2 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è costituito dagli insegnanti della scuola che operano collegialmente per il buon andamento dell'attività educativa e didattica.

Si riunisce periodicamente per la progettazione e la verifica delle attività relative all'attuazione del progetto educativo e del funzionamento complessivo della scuola.

Al Collegio dei docenti in particolare compete di:

- realizzare il PTOF, il progetto educativo e progettare assieme alla Coordinatrice le attività e le modalità di funzionamento del servizio;
- comporre le sezioni;
- esporre all'Assemblea dei genitori e al Consiglio di Scuola tale piano di lavoro;
- segnalare tempestivamente all'Assemblea dei genitori, al Consiglio di scuola e alla Coordinatrice le eventuali difficoltà nella realizzazione del progetto educativo e nel funzionamento del servizio;
- programmare assieme alla Coordinatrice l'inserimento scaglionato nel tempo dei bambini;
- partecipare alle riunioni dell'Assemblea dei genitori;
- proporre al Consiglio di Scuola l'utilizzazione dei fondi in dotazione per l'acquisto del materiale per le attività educative;
- esprimere proposte per l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale docente, e iniziative di Sperimentazione e di Ricerca educativa ad esso collegati.

Al fine di concordare le attenzioni da tenere nei confronti dei bambini, le regole da far rispettare ed il clima da promuovere, in particolare in presenza di bambini con difficoltà, il Collegio dei docenti può invitare i collaboratori scolastici alle sue riunioni.

2.3.3 I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Il rappresentante di classe è il principale intermediario tra i genitori e gli organi collegiali della scuola.

Favorisce la continuità educativa, l'organizzazione di iniziative e consente di verificare l'offerta formativa alle famiglie.

I rappresentanti di classe vengono eletti, o riconfermati, una volta all'anno. Le elezioni sono indette dal presidente entro novembre. Tutti i genitori sono elettori e tutti sono eleggibili. Una volta eletti, i rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità. In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti o per dimissioni), il presidente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

Le riunioni di questi organi sono almeno tre nel corso dell'anno scolastico . Il collegio di interclasse si riunisce comunque in tutti i casi in cui ci sono tematiche importanti da affrontare, su convocazione del presidente o della coordinatrice.

I genitori sono chiamati per decidere, insieme alla coordinatrice e alle insegnanti, iniziative extra curricolari o curricolari, che ne richiedano il coinvolgimento diretto, e potranno verificare l'efficacia di specifici Progetti.

E' fondamentale l'atteggiamento di collaborazione improntato al buon senso ed alla disponibilità di ascolto, possono emergere critiche dandone però una motivazione coerente. Non si trattano questioni che siano di pertinenza stretta del Comitato di Gestione o di altri Organi della scuola, eventualmente si rimanda agli stessi l'analisi del problema. I Rappresentati dei genitori non sottoscrivono alcun documento per la Privacy: non si diffondono informazioni che debbano essere accertate.

2.3.4 L' ASSEMBLEA DEI GENITORI

L' assemblea dei genitori è costituita dai genitori dei bambini che frequentano la scuola o da chi ne fa le veci.

Ad essa possono partecipare le insegnanti, il personale non docente del plesso stesso, il Coordinatore educativo. L'Assemblea dei genitori si riunisce tre volte l'anno, in occasione dell'inizio dell'attività annuale, nel corso dell'anno e a conclusione dell'attività annuale, come momento di verifica con i docenti.

Solo se ce ne fosse la necessità, l'Assemblea elegge, nella prima riunione, il suo Presidente e 4 rappresentanti dei genitori al Consiglio di Scuola.

2.4 I GENITORI

La partecipazione dei genitori alla realtà della scuola resta un elemento centrale per la qualità della scuola stessa oltre che un dovere istituzionale richiesto dalle Indicazioni Nazionali.

La presenza e la collaborazione dei genitori è importante non solo nella fase di inserimento ma anche successivamente nello sviluppare il percorso educativo. Questo viene coadiuvato da azioni e incontri specifici, durante l'anno scolastico sono previsti:

- incontri assembleari;
- incontri individuali: per monitorare la crescita e le acquisizioni del figlio/a;
- Incontri per fare festa insieme: Natale, Carnevale, Festa di fine anno,...

Le famiglie, durante il corso dell'anno scolastico potranno essere invitate ad esprimere le proprie opinioni su proposte e progetti, attraverso questionari predisposti e anonimi.

Nel corso dell'anno scolastico 2008/2009, ai sensi del D.P.R. 235 del 2007 art. 5/bis, è stato istituito il "*Patto educativo di corresponsabilità*", con l'obiettivo di definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel

rapporto tra istituzione scolastica autonoma e le famiglie. Le insegnanti insieme alla coordinatrice di zona hanno elaborato un documento applicativo dei dettami su citati.

Per quanto riguarda le famiglie di bambini separati , *con l'emanazione delle legge 54/2006, viene sancito il diritto del bambino a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo*, indicando a tal fine l'istituto dell'affidamento condiviso. L'aspetto più rilevante della riforma, è *rappresentato dalla centralità del minore e dall'esigenza di rispettare i suoi superiori interessi, attraverso l'introduzione del principio di bigenitorialità: il diritto del bambino cioè, a ricevere cure, educazione e istruzione da entrambi i genitori, anche se separati.*

2.5 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie necessarie al buon funzionamento della Scuola dell'infanzia hanno essenzialmente cinque origini:

- autofinanziamento (iscrizioni, rette scolastiche, ricavi feste, ecc.): **91.251,10 euro**
- contributo economico dell'Amministrazione Comunale, regolamentato da un'apposita convenzione, più eventuali erogazioni straordinarie volte al superamento di necessità contingenti: **118.500,00 euro**
- contributo economico della Regione Veneto: **24.680,22 euro**
- contributo economico dello Stato (Ministero della Pubblica Istruzione): **48.142,95 euro**
- erogazioni libere da parte di realtà fisiche, sociali ed imprenditoriali della zona: **3.800,00 euro**

L'insieme delle succitate risorse finanziarie è destinato alla copertura economica dei:

- costi del personale docente e non docente(costi generali compresi on. soc. INPS, INAIL, TFR): **194.123,18 euro**
- costi di gestione (acquisto di prodotti alimentari, materiale didattico, ecc.): **11.527,14 euro**
- appalto mensa: **40.698,45 euro**
- costi generali (energia elettrica, gas metano, acqua, telefono ecc.): **76.861,00 euro**
- costi amministrativi (assicurazioni, compensi professionali, imposte, ecc.): **5.000,00 euro**

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Le scelte educative si riflettono e si esplicano nelle scelte didattiche che costituiscono un modello organizzativo:

- Strutturazione dello spazio sezione ed extra sezione;
- Strutturazione del tempo;
- Azione educativa -didattica.

3.1 STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO

L'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Il presupposto teorico a cui le docenti hanno fatto riferimento è quello "ORGANIZZARE GLI SPAZI" testo di Marina Cristina Stradi. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni.

La sezione è organizzata come ambiente differenziato e si articola in *ANGOLI*, uno spazio che i bambini riescono bene ad identificare per le sue caratteristiche peculiari: un contenitore di situazioni, di giochi, di materiali, di attività. Nella strutturazione degli angoli della sezione, le insegnanti hanno considerato i bisogni del bambino di:

- muoversi,
- restare solo,
- relazionare nel piccolo gruppo,
- relazionare nel grande gruppo,
- relazionare ed interagire con l'adulto.

In ogni sezione si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se opportunamente comunicanti. I materiali e l'arredo caratterizzano gli angoli, ogni spazio può essere modificato e i materiali integrati in base ai livelli di età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni.

In ogni sezione gli angoli sono così identificati:

ANGOLO LETTURA : in questo spazio al bambino viene data l'opportunità di "leggere" diversi tipi di libri e di ascoltare la musica. Lo spazio è morbido, "protetto" per rispondere al bisogno del bambino di stare da solo.

ANGOLO DEI GIOCHI DA TAVOLO: Questo angolo è composto da due tavoli e da due mobiletti con al loro interno giochi in scatola, puzzle, giochi e incastri in legno di diverse tipologie, perline colorate da infilare nei fili, regoli, chiodini colorati, pongo con i suoi attrezzi. Alcuni di questi giochi permettono ai bambini di poter giocare singolarmente altri per la loro natura si prestano di più al gioco nel piccolo gruppo e richiedono l'attesa del proprio turno, la condivisione e il rispetto di regole comuni e il contenimento della propria competitività.

ANGOLO DELLE GAFICHE: Questo angolo è composto da un tavolo, da un mobile a scaffali e da un carrello che contengono carte di diversi tipi, consistenze, colori, forme e dimensioni; pennarelli a punta grossa e a punta fina divisi nei barattoli per colore, matite colorate, colori a cera grossi e piccoli, tratto- pen, penne colorate, colle e forbici. Qui i bambini possono sperimentare i diversi tratti grafici affinando sempre più il proprio, sviluppare la motricità fine, dar spazio alla loro fantasia rappresentando in bidimensionalità e costruendo in tridimensionalità. Sviluppano inoltre senso estetico e cromatico.

ANGOLO DELLA COSTRUTTIVITA': All'interno di questo angolo si trova una pedana, uno specchio e vari materiali di recupero come bottiglie di plastica, tubi di varie dimensioni e forme, coni, cerchi di varie dimensioni, elementi di plastica, catarifrangenti, specchietti, materiale strutturato come animali e mattoncini di legno. La pedana, dove i bambini vanno a progettare e costruire, serve per dare un piano diverso alle loro creazioni; lo specchio posto di fronte, dà la possibilità di vedere la loro costruzione da più angolazioni (di fronte, dietro, di lato), percepirne la profondità, la prospettiva e di vedersi mentre creano ed interagiscono tra di loro.

TAVOLO DEI MATERIALI NATURALI: Questo angolo è composto da un tavolo ottagonale e una serie di materiali naturali come pigne di varie forme e dimensioni, rami più o meno spessi, cortecce, tappi di sughero, assicelle, battiscopa, sassi, rocce, pezzi di tronchi tagliati in varie lunghezze e spessori. All'interno di questo angolo i bambini possono testare, progettare e creare delle costruzioni con i vari materiali presenti in natura e così poter osservare e sperimentare l'equilibrio, la tridimensionalità creata dagli elementi stessi, la prospettiva.

3.2 ORARIO

L'orario giornaliero di funzionamento della scuola va dalle ore 8,00 alle ore 16,00 e, fatto salvo il benessere psicologico del bambino in accordo con le famiglie in necessità. E' inoltre possibile un'uscita pomeridiana dalle ore 12,45 alle 13,15.

La scuola è operativa dal Lunedì al Venerdì.

Da ottobre è in funzione il servizio di entrata anticipata alle ore 7,40 e un servizio doposcuola dalle ore 16,00 alle 18,00.

La segreteria è in funzione tutti i giorni dalle 8,00 alle 11,00.

INGRESSO GENERALE	dalle 8,00 alle 8,50
USCITA INTERMEDIA	dalle 12,45 alle 13,15
USCITA GENERALE	dalle 15,45 alle 16,00

3.3 SCANSIONE DELLA GIORNATA

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la “*ROUTINE QUOTIDIANA*”. Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. La routine consente al bambino di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

L’organizzazione oraria è finalizzata a promuovere l’interazione (bambino/a- bambino/a, bambino/a–adulto), l’autonomia e il rispetto dei ritmi individuali.

Sul **piano didattico** cerchiamo di avere sempre una certa fluidità e dinamicità delle attività per poterle quindi correggere o modificare a seconda delle esigenze e delle risposte manifestate dai bambini/e.

Anche sul **piano relazionale** il fattore tempo è importante per concedere ai bambini/e la possibilità di vivere a fondo l’esperienza, rielaborarla secondo ritmi personali che non sempre coincidono con quelli istituzionali.

Sul **piano organizzativo**, anche se le attività richiedono un tempo determinato per svolgere un quadro articolato di proposte, è importante avere tempi definiti ma elastici, con spazi per la ripresa e la ripetizione dell’attività.

La giornata è così strutturata:

dalle 8,00 alle 8,50	ACCOGLIENZA in sezione con giochi liberi
dalle 9,00 alle 10,00	ATTIVITA' DI ROUTINE (riordino giochi, saluto, calendario ecc..)
dalle 10,00 alle 11,20	ATTIVITA' IN SEZIONE o LABORATORI

dalle 11,20 alle 11,45	PREPARAZIONE PER IL PRANZO
dalle 11,45 alle 12,30	PRANZO
dalle 12,45 alle 13,15	PRIMA USCITA e GIOCO LIBERO in piazza o corridoio
dalle 13,15 alle 15,00	BAGNO, RIPOSO e ATTIVITA' IN SEZIONE
dalle 15,00 alle 15,45	RIORDINO e MERENDA
dalle 15,45 alle 16,00	USCITA

3.4 CALENDARIO SCOLASTICO

Si basa di norma sulle indicazioni del M.I.U.R. e della Regione Veneto. Viene solitamente concordato con le scuole del territorio e il comune per quanto concerne la durata dei periodi di interruzione dell'attività e le festività locali.

Intendendo rispondere alle necessità delle famiglie:

- ☺ la scuola garantisce il servizio dai primi giorni di Settembre fino alla fine di Giugno. Il servizio è interrotto per le feste di calendario e dalle vacanze di Natale e Pasqua;
- ☺ nel mese di Luglio è attivo il Centro Estivo.

3.5 SERVIZI

La nostra scuola dell'infanzia mette a disposizione servizi importanti che vanno ad integrare l'offerta formativa della scuola :

- **Il servizio di trasporto** dei bambini è organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Per attivare il servizio ci si deve recare presso il servizio pre posto..
- **Attività psicomotoria:** le lezioni avranno una scadenza settimanale, saranno delle durata di 45 minuti ciascuna e verranno svolte durante l'orario scolastico da metà novembre ad aprile. I bambini e le bambine saranno suddivisi in gruppi formati per omogeneità di età. E' curata da una psicomotricista esterna.
- **Attività assistita con animali:** la proposta è rivolta a tutti i bambini con incontri in piccoli gruppi (10/12 bambini); l'attività verrà svolta da novembre a maggio, tutti i lunedì e martedì mattina.

Parteciperà Viola, femmina di Golden Retriever, certificata Pet Partners da 7 anni, e verrà condotta dall'insegnante Valoti Cristina Carola, insegnante interna della scuola e conduttrice animale in attività assistite con Certificazione Ministeriale secondo le Linee Guida Nazionali.

- **Progetto di acquaticità:** la proposta è rivolta a tutti i bambini di 5 anni, con incontri a scadenza settimanale il giovedì pomeriggio, presso le Piscine Comunali di San Benedetto di Lugana. L'attività verrà svolta da metà ottobre a dicembre e verrà ripetuta in primavera.
- Dal marzo 2007 è stato creato in collaborazione con il comune di Peschiera del Garda e l' U.L.S.S. 22 uno spazio di consulenza chiamato “ **sportello d' ascolto**” rivolto alle insegnanti e ai genitori dei bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia. La finalità di questo progetto è creare uno spazio di ascolto e di consulenza rivolto a educatrici e genitori per sostenere e sviluppare esperienze ed interventi tesi alla promozione del benessere e alla prevenzione di stati di disagio nei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia. L'attività di ascolto e consulenza sarà effettuata sia singolarmente rispettando la privacy delle persone coinvolte sia come attività di formazione in gruppo con altri genitori. La presenza dell' insegnante durante il colloquio deve essere richiesta dal genitore e il servizio è completamente gratuito. Il progetto sarà svolto da una psicologa esterna.
- **Il centro estivo** è un servizio offerto alle famiglie nel mese di Luglio, organizzato dalla scuola con personale competente esterno. Si svolgono soprattutto attività ludico e ricreative adatte ai mesi estivi.

4. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E LA DIDATTICA

4.1 LA PROGRAMMAZIONE

Dall'anno scolastico 2012-2013 , la nostra scuola si è orientata verso la metodologia delle scuole comunali di Reggio Emilia iniziate da Loris Malaguzzi. Un'esperienza educativa che si fonda sull'immagine di un bambino dotato di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende, cresce nella relazione con gli altri. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto- costruttivo.

La scuola è paragonata a un cantiere, a un laboratorio permanente in cui i processi di ricerca dei bambini e degli adulti si intrecciano in modo forte, vivendo ed evolvendosi quotidianamente. L'obiettivo principale non è

produrre apprendimento ma produrre condizioni di apprendimento. E' fondamentale apprendere e insieme ai bambini e che essi diano forma all'esperienza. Promuovere la formazione, fin dalla più tenera età, favorendo la maggiore integrazione possibile fra tutte le forme di linguaggio e dell'espressività umane; sviluppando dunque nei soggetti l'abilità nel trovare autonomamente delle nuove strategie di adattamento di fronte alle problematiche che la vita pone loro davanti. Attraverso l'ascolto e l'osservazione quotidiana dei bambini, le insegnanti confrontano le proprie conoscenze e teorie, annotano i loro interessi, e insieme a loro creano dei progetti che si sviluppano nel corso dell'anno scolastico. Tutto questo viene rigorosamente documentato e raccolto in brochure che vede passo passo l'evolversi e lo sviluppo del percorso. Gli obiettivi dei vari progetti vengono presi dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione", evidenziando i campi di esperienza coinvolti. I punti fondanti di questa metodologia sono:

- *L'attenzione primaria al bambino e non alla materia da insegnare*
- *La trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale*
- *Il progetto e non la programmazione*
- *Il processo e non il solo prodotto finale*
- *L'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo*
- *Il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione*
- *L'autoformazione degli insegnanti*

4.1.1 I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

4.1.2 I cento linguaggi

Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza.

I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.

I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini e tra bambini e adulti.

È responsabilità nella scuola dell'infanzia valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali accreditando loro pari dignità.

4.1.3 La partecipazione

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno.

La partecipazione valorizza e si avvale dei cento linguaggi dei bambini e degli esseri umani, intesi come pluralità dei punti di vista e delle culture, richiede e favorisce forme di mediazione culturale e si articola in una molteplicità di occasioni ed iniziative per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità.

La partecipazione genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità ed inclusione, produce cambiamento e nuove culture che si misurano con la dimensione della contemporaneità dell'internazionalità.

4.1.4 L'ascolto

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento.

4.1.5 Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi, nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

4.1.6 Ricerca educativa

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata. La ricerca compartecipata tra adulti e bambini è prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione. La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale.

4.1.7 La valorizzazione della vita cristiana

Nella nostra scuola un paragrafo molto importante è da dedicare all'educazione religiosa in quanto, oltre a perseguire le finalità culturali proprie della scuola dell'infanzia, si vuole porre un accento particolare sulla formazione umana, religiosa, nel rispetto dei ritmi di sviluppo affettivo, emotivo, morale e sociale. Pertanto l'educazione religiosa rientra nel progetto educativo della scuola dell'infanzia, in relazione al diritto di ciascuno ad una educazione integrale. Come scuola dell'infanzia autonoma si vede come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, secondo la concezione cristiana della persona espressa dal Vangelo. **(Indicazioni Nazionali 2012, legge 107 del 2015 comma 7)**

Ai bambini/e viene data realmente una bella notizia, buona lieta, sempre sotto il segno della vita e dell'amore di Dio Padre, tanto buono da donarci tutte le bellezze che ci circondano suscitando un interesse spontaneo e un atteggiamento di meraviglia. Si cercherà quindi di sviluppare nei bambini/e sentimenti di amore e rispetto per la natura scoprendo in essa i segni di Dio Creatore, ringraziandolo per questo attraverso canti e preghiere spontanee.

Vengono inoltre presentate ai bambini/e situazioni concrete, esperienze d'amore, di gioia, di perdono, di sincerità, di fiducia negli altri, di rassicurazione derivata dall'immagine di Gesù, amico di tutti, assicurando un ambiente educativo che porti il bambino/a ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla "vocazione" a cui è chiamato come persona.

L'educazione religiosa diventa quindi un mondo di emozioni, di relazioni, di conoscenze da esplorare e da scoprire per farle diventare vita vissuta, rafforzando l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, vivendo l'accettazione, il rispetto, l'amore. Inserito nel contesto della nostra programmazione, il messaggio religioso diventa un'esplorazione avvincente perché muove sempre da esperienze tipicamente infantili, tratte dalla realtà quotidiana, dalle esperienze che i bambini vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale e nella comunità cristiana. In questo modo il bambino/a verrà aiutato a maturare la capacità di leggere la realtà aiutandolo a passare dai segni dell'esperienza religiosa al loro significato. L'approccio alla dimensione religiosa non è sovrapposto al resto dell'attività scolastica ma interagente e integrato con essa.

4.1.8 PROGETTAZIONE 2018/2021 : " LA PEDAGOGIA EMPATICA "

Perdere tempo a parlare rappresenta la premessa indispensabile per una corretta relazione educativa.

I nostri bambini non sono materiale amorfo, da trattare in modo indifferenziato e modellare a nostro piacimento...L'ascolto è una delle esperienze più significative, e rappresenta la premessa di quell'empatia necessaria per fare dell'insegnamento una relazione di aiuto.

Occorre perdere tempo per parlare insieme, nel rispetto di tutti; si deve perdere tempo per darsi tempo, ossia per scoprire e apprezzare le piccole cose, quelle che magari diamo per scontate, ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i bambini, che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore.

Si può perdere tempo per giocare, camminare, crescere: il gioco educa alla convivenza civile più di sterili regole apprese sui libri, che non saranno mai interiorizzate perché non vissute; camminare aiuta ad una

maggiore conoscenza e alla scoperta del territorio e per prepararci al futuro dobbiamo dare il giusto spazio al nostro presente. Infine, perdere tempo per guadagnare tempo è necessario perché la velocità si impara nella lentezza.

«La scuola è un concentrato di esperienze, una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio, un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare, un sogno da colorare». G. Zavalloni

Il termine empatia, di derivazione greca, significa letteralmente «sentire dentro». Possiamo tradurlo come la capacità di mettersi nei panni dell'altro e di sentire ciò che sente l'altro, astenendosi dai giudizi di qualsiasi tipo e accogliendo i vissuti e i sentimenti dell'altro.

La qualità della relazione si basa sull'ascolto attivo e capace di accogliere, senza giudicare, l'altro. Possiamo quindi dedurre quanto sia importante insegnare, fin da piccoli, ai bambini la capacità di **ascoltare e di accogliere l'altro**, senza deriderlo, persuaderlo, discriminarlo.

Far comprendere al nostro bambino che capiamo come si sente, significa dare un riconoscimento alle sue emozioni, senza sminuirle o inibirle. Significa fargli arrivare il messaggio che la sua sofferenza o il suo disagio ci arrivano e fanno parte di noi, così come condividere con lui una gioia o manifestare felicità per un suo successo.

La capacità empatica rende sicuramente il bambino **più libero di gestire le emozioni** proprie e dell'altro, crescendo.

Gli permetterà di non utilizzare come metro di valutazione il giudizio, nelle relazioni umane, ma piuttosto **la comprensione e l'accoglienza**.

Il termine empatia, di derivazione greca, significa letteralmente «sentire dentro». Possiamo tradurlo come la capacità di mettersi nei panni dell'altro e di sentire ciò che sente l'altro, astenendosi dai giudizi di qualsiasi tipo e accogliendo i vissuti e i sentimenti dell'altro.

La qualità della relazione si basa sull'ascolto attivo e capace di accogliere, senza giudicare, l'altro. Possiamo quindi dedurre quanto sia importante insegnare, fin da piccoli, ai bambini la capacità di **ascoltare e di accogliere l'altro**, senza deriderlo, persuaderlo, discriminarlo.

Far comprendere al nostro bambino che capiamo come si sente, significa dare un riconoscimento alle sue emozioni, senza sminuirle o inibirle. Significa fargli arrivare il messaggio che la sua sofferenza o il suo disagio ci arrivano e fanno parte di noi, così come condividere con lui una gioia o manifestare felicità per un suo successo.

La capacità empatica rende sicuramente il bambino **più libero di gestire le emozioni** proprie e dell'altro, crescendo.

Gli permetterà di non utilizzare come metro di valutazione il giudizio, nelle relazioni umane, ma piuttosto **la comprensione e l'accoglienza**.

Gli permetterà di non discriminare, perché prima di ogni cosa c'è **il confronto e l'ascolto**.

In un mondo così pieno di relazioni vuote e banali, regalare al bambino gli strumenti per andare più in profondità, **significherà donargli un patrimonio affettivo che lo aiuterà nei momenti difficili della vita**.

Quando i comportamenti dei bambini sembrano ai nostri occhi incomprensibili, quello è il momento di fermarsi a osservare, ad ascoltare senza giudicare, lasciandosi la possibilità di non sapere e di non saltare a conclusioni affrettate, perché ogni persona ha sempre un motivo valido per esprimere i suoi no e i suoi dissensi.

Educare con empatia vuol dire entrare in relazione con i nostri bambini, vuol dire arricchirsi dell'ascolto di un altro essere umano che è venuto a dirci qualcosa, **«guarda c'è un'altra vita, vivi meglio» come diceva Maria Montessori**.

L'educatore, in tutto questo, non è sottomesso al volere del bambino e neanche un propulsore di soluzioni. E' semplicemente in relazione, dove essere in relazione non vuol dire essere d'accordo con tutto quello che chiede il bambino, ma essere un educatore capace di dare un senso al saper aspettare, al tollerare la frustrazione per darsi del tempo, al non intervenire subito con le soluzioni in tasca.

L'adulto sa stare semplicemente lì nel problema e tenta di comprendere sul piano dell'empatia quello che il bambino prova e quali sono i suoi bisogni più profondi.

L'empatia fa parte del nostro bagaglio di esseri umani, si tratta solo di non dimenticarlo. Occorre non chiudersi nel nostro ruolo di professionisti, di genitori, d'insegnante, ma avere il coraggio di avvicinare l'altro da essere umano a essere umano, dalla nostra all'altrui vulnerabilità.

Coltivare l'empatia vuol dire coltivare la felicità in ognuno di noi.

Nessun essere può crescere e sviluppare i propri talenti senza avere lo spazio per farlo, con i suoi sbagli e le sue conquiste.

E' sempre possibile scegliere di vivere le cose che facciamo ogni giorno in un altro modo, in un modo che arricchisca la nostra e l'altrui vita, scegliendo di coltivare la gratitudine come nutrimento dell'educazione empatica.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Campo prevalente: IL SE' E L'ALTRO

- Prendere consapevolezza delle proprie emozioni.
- Esprimere con il corpo le proprie emozioni.
- Esprimere emozioni e sentimenti attraverso i linguaggi verbali e non verbali.
- Riflettere sui propri sentimenti e su quelli altrui.
- Dare un significato alle diverse emozioni.
- Riconoscere situazioni che creano benessere o malessere.
- Riconoscere l'importanza di ascoltare, comprendere e confrontarsi.
- Sviluppare la riflessione, l'empatia, l'assunzione di comportamenti responsabili.
- Accogliere le diversità come valore positivo.
- Sviluppare la sensibilità e l'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni.
- Accettare e rispettare gli altri al fine di star bene assieme.
- Riconoscere e riflettere sui diritti e sui doveri di bambino, partendo dall'esperienza di vita quotidiana.
- Percepire la scuola come una comunità nella quale si cresce assieme.
- Riconoscere che i diritti e i doveri sono indispensabili per il benessere di se stessi e degli altri.
- Sapere che questi concetti sono espressi in documenti ufficialmente riconosciuti.

4. 2 PROGETTI E LA BORATORI

4.2.1 PROGETTI

Al fine di dare risposte più mirate a precisi bisogni formativi individuali e per garantire a ciascun bambino di trovare un canale privilegiato per comunicare ed esprimersi, utilizzando le competenze professionali presenti all'interno della Scuola e assumendo come principio di fondo il riconoscimento della teoria gardneriana sulla pluralità delle intelligenze, vengono proposti all' interno della nostra scuola vari progetti tra i quali:

Percorso ludico psicomotorio

L'attività psicomotoria condivide le finalità basilari della scuola e s'inserisce come parte integrante nel programma scolastico. Essa facilita lo sviluppo armonico degli aspetti motorio, funzionale, affettivo, cognitivo, relazionale e sociale.

Attraverso il corpo e il movimento, usa il gioco come strumento privilegiato; rappresenta un'occasione per il raggiungimento di un maggiore stato di benessere nel bambino; assume inoltre un valore preventivo in quanto strumento atto a far emergere ed individuare precocemente eventuali disagi.

Percorso linguistico e logico - matematico

Con questi termini si intendono definire tutte quelle attività che portino il bambino ad una maggior consapevolezza del mondo dei numeri, dell'uso della scrittura sotto forma di gioco per sviluppare la conoscenza stessa. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria è un momento delicato per un bambino abituato a vivere in un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento. E' per questo che alcune attività, proprie della scuola dell'infanzia, si rivolgono all'acquisizione delle competenze relative alla pre lettura, pre scrittura e precalcolo; acquisizioni indispensabili all'alunno per il suo futuro ingresso nella scuola primaria e sulle quali andrà ad innestarsi il lavoro dei nuovi insegnanti. Solo così nel nuovo contesto scolastico l'alunno potrà iniziare un percorso didattico in un clima di serenità, senza traumi, e con quelle competenze che gli permetteranno di muoversi agevolmente sulla strada dei primi saperi.

Progetto biblioteca

Avere una biblioteca all'interno di una scuola è senz'altro un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli alla lettura al piacere di leggere insieme a mamma e papà. Abbiamo pensato di creare un percorso di lettura del libro e di realizzazione del libro dove il bambino è protagonista e dove può esprimere proprie idee e fantasie. Leggere per il piacere di leggere, in una situazione di profonda vicinanza, con la libertà di condividere sentimenti, sensazioni ed emozioni, girando le pagine assieme, soffermarsi e analizzare le immagini, seguendo lo scorrere delle parole scritte e lette...è un' esperienza di intenso valore affettivo. Le attività proposte sono rivolte alla scoperta dei diversi generi, cercando di far nascere il gusto personale, di consolidare il piacere di ascoltare le storie e di collegare la lettura ad attività di animazione. Il percorso prevede il coinvolgimento dei genitori nell' esperienza del leggere, cercando di far emergere e valorizzare gli aspetti affettivi che entrano in gioco quando un adulto legge e racconta le storie.

Progetto IRC

Ogni anno viene proposto all' interno della scuola un progetto religioso che avvicini con creatività e semplicità i bambini alla religione cattolica, affrontando i momenti più importanti dell'anno liturgico (Natale e Pasqua)... inoltre vengono proposti ai bambini diversi temi, scelti dalle insegnanti, secondo la loro età e le loro esigenze. Il progetto ha come finalità di suscitare curiosità e meraviglia nei confronti del mondo che lo circonda, e portarlo a riconoscere che esso è un dono di Dio; riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendendo conoscenza della propria identità, scoprendo le diversità e apprendendo le prime regole necessarie alla vita sociale.

Progetto continuità

La Continuità Educativa nasce dall'esigenza di garantire all'alunno di 5 anni un percorso formativo continuo che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo del soggetto e di prevenire le difficoltà che egli incontra nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Le insegnanti aderiscono alla stesura di un breve progetto, in collaborazione con le colleghe della scuola primaria. (vedi allegato).

Uscite didattiche

Avvalendoci della collaborazione con il servizio di trasporto del Comune, intendiamo come scuola, offrire la possibilità ai bambini/e di vivere esperienze diverse, dentro e fuori gli ambienti classici scolastici. Per questo motivo, non appena se ne ravvisi il collegamento con la progettazione didattica e ve ne sia la possibilità, si cerca di portare fuori i bambini/e per uscite didattiche guidate. In tal modo intendiamo ampliare il ventaglio di stimolazioni cognitive e dell'apprendimento per tutti i bambini/e; inoltre si cerca di mantenere il contatto con il territorio realizzando uscite presso strutture della zona. Si cerca inoltre, di offrire varietà nella tipologia delle uscite, spaziando dalle proposte teatrali a quelle naturalistiche.

4.2.2 LABORATORI

La nostra scuola dà spazio ai laboratori luoghi privilegiati dove il bambino può imparare a mettersi in gioco, dove la fantasia e la creatività possono prendere forma affinché egli possa prenderne coscienza. I laboratori che proponiamo sono spazi dove si sperimenta e dove si possono sviluppare i "cento linguaggi".

Le attività di laboratorio, nella nostra scuola, favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti.

Nei nostri laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni.

Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento di ogni singolo bambino.

Si utilizzano materiali poveri, di facile consumo, sussidi didattici e audiovisivi.

4.3 INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Secondo le Indicazioni per il Curricolo del 2007 ogni Scuola predispone il proprio "Curricolo" all'interno del suo Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze che la Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i "Campi di Esperienza", luoghi in cui il bambino promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Essi si articolano nei seguenti ambiti:

- **IL CORPO IN MOVIMENTO:** attraverso il corpo il bambino impara a prendere consapevolezza della realtà che lo circonda, a muoversi nello spazio, a relazionarsi con la realtà esterna, a esprimere i suoi sentimenti. In breve: a conoscere e a comunicare.
- **I DICORSI E LE PAROLE:** è il campo specifico relativo alle capacità comunicative, riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta. Le finalità relative a questo campo si riferiscono all'acquisizione delle capacità di farsi capire, di poter esprimere i propri vissuti, nella disponibilità ad accettare che altri manifestino le proprie idee, ad ascoltare gli altri e a sforzarsi di comprendere i messaggi.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** le abilità matematiche riguardano innanzitutto le risoluzioni dei problemi. Importante è al riguardo la fiducia che il bambino deve imparare ad avere nelle proprie capacità rispetto alla possibilità di trovare una adeguata soluzione rispetto alle situazioni problematiche. Lo sviluppo delle attività porta il bambino/a ad accostarsi alle conoscenze scientifiche tenendo conto delle esperienze, delle modalità di comprensione dei bisogni evolutivi propri di ciascun bambino/a. Attraverso la curiosità e il desiderio di esplorazione si andrà verso la scoperta dei problemi insiti nella realtà, suscitando nei bambini la consapevolezza di poterli affrontare.
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** in questo campo sono comprese le attività grafiche, pittoriche, plastiche, drammatico teatrali, sonore, corporee; il bambino/a si mette in relazione con l'ambiente e comunica con gli altri sviluppando la capacità di produrre e comprendere messaggi, tradurli e rielaborarli in codici diversi.
- **IL SE' E L'ALTRO:** frequentando la scuola dell'infanzia il bambino/a ha l'opportunità di ampliare il mondo delle proprie relazioni e può così sviluppare meglio la sua "capacità" non soltanto di stare genericamente con gli altri ma anche di comprendere, condividere, aiutare e cooperare.

“ Le diverse esperienze che riguardano il sé e l’altro si intrecciano con le attività degli altri campi in quanto percorrono trasversalmente le varie proposte didattiche.”

4.4 LA METODOLOGIA

L’approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo delle indicazioni curriculari propri della scuola dell’infanzia richiede un’organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull’articolazione di attività sia strutturate sia libere, differenziate per età, progressive e mediate. Perciò l’idea di scuola dell’infanzia che ne emerge è quella di luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

La scuola dell’infanzia si connota metodologicamente con:

- ☺ La valorizzazione del gioco;
- ☺ L’esplorazione e la ricerca;
- ☺ La vita di relazione.

Il gioco: è la metodologia principale in quanto le indicazioni presentano il gioco come fulcro di tutte le attività, perché permette ai bambini di conoscere la realtà, di trasformarla, di manipolarla e di intervenire su di essa.

Il gioco diviene linguaggio affettivo, relazionale e cognitivo.

L’esplorazione e la ricerca: un’altra scelta metodologica significativa è quella di favorire l’esplorazione e la ricerca in quanto sollecitiamo il coinvolgimento attivo dei bambini predisponendoli ad un atteggiamento disponibile e impegnato a comprendere, confrontare, individuare problemi e a costruire ipotesi per la loro soluzione. Questa metodologia corrisponde alla voglia di conoscere tipica dell’infanzia.

Osservazione : nella scuola dell’infanzia l’osservazione è uno strumento fondamentale per raccogliere dati, informazioni sull’oggetto che vogliamo prendere in considerazione, tenendo presente:

- ☺ Il rapporto globale del bambino, nella sua interazione con l’adulto e con i pari
- ☺ Il livello verbale, motorio, grafico, percettivo, affettivo
- ☺ I problemi e le difficoltà dei bambini con bisogni educativi speciali.

Organizzando le informazioni e i dati raccolti potremo analizzarli per giungere alla fase successiva cioè quella della valutazione come criterio guida per le scelte di contenuto e di metodo.

4.5 L'INCLUSIONE

Per garantire il successo formativo di tutte le bambine e i bambini della nostra scuola è prioritario monitorare tutte le situazioni di difficoltà e di svantaggio presenti per passare poi alla realizzazione di interventi volti a far superare i problemi.

Pertanto si predispongono delle programmazioni individualizzate, all'interno di quella generale, in vista del recupero e del potenziamento delle abilità dei singoli bambini, nell'ottica di una completa integrazione con il gruppo dei pari. Il personale di assistenza e sostegno affianca il bambino diversamente abile nelle varie attività ed esplica funzioni di assistenza e supporto negli altri momenti della giornata, secondo il piano concordato con la famiglia e con gli specialisti che hanno in cura il bambino.

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili.

L'integrazione, rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità. La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.

- I servizi specialistici hanno il compito di redigere la **diagnosi funzionale** che, in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.
- Dalla diagnosi funzionale, l'insegnante di sostegno con le insegnanti di classe predispongono il **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**.

Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento.

Gli interventi educativi didattici sono effettuati, sia nel gruppo classe e/o nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.

Le esperienze d'integrazione condotte in questi anni presso la nostra scuola rilevano come la flessibilità organizzativa che permette la progettazione di percorsi individualizzati e la "risorsa" compagni, sono le componenti del reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili o con BES.

"I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica – assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo – hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi."...Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi

Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”...1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES ...”si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.” (Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)

Per quanto riguarda gli alunni che presentano **situazioni di svantaggio socio-culturale** tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento, le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l’attivazione di strategie e risorse interne. Per i casi particolari sarà richiesta la collaborazione degli Enti Locali.

Normative di riferimento;

- Legge 104/92 “disabilità”
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- Legge 170 del 2010 “DSA”
- Linee guida DSA, 2011
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida “stranieri”, 2014

4.5 VERIFICA E VALUTAZIONE

Momento fondamentale della nostra programmazione è la **valutazione** delle attività metodologiche e didattiche svolte e la **verifica** .

La valutazione serve all’insegnante per mettere a fuoco la validità del proprio intervento e per leggere costantemente i livelli di competenza, di relazione, di maturazione affettiva del bambino, in modo da organizzare nuovi percorsi di apprendimento o perfezionare quelli già in atto.

La valutazione non va intesa solo come un momento conclusivo di un percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l’attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati e gli interventi attuati. Essa deve tenere conto della situazione di partenza dei singoli alunni nel processo di apprendimento. In questo modo il percorso di valutazione compiuto dalla scuola aiuta il bambino/a a raggiungere la propria maturazione, valorizzando i livelli di identità, di autonomia e di competenze

in continua evoluzione. L'osservazione è lo strumento che le insegnanti della nostra scuola utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività di insegnamento.

L'osservazione considera: il bambino, la relazione interpersonale e il contesto educativo. Le Insegnanti, secondo la necessità di "cosa osservare", possono attuare una osservazione "occasionale" o "sistematica"; oppure utilizzare griglie già predisposte (es. Le tavole di Kuno Beller). L'osservazione consente di valutare e verificare le esigenze del bambino e di riequilibrare le attività di insegnamento in rapporto alle risposte date dal bambino.

La valutazione/verifica prevede :

- ☺ momento iniziale, volto a delineare le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia
- ☺ momenti periodici, inerenti alle proposte educative didattiche, che consentono di controllare la validità dell'azione educativa, se necessario, modificarla e correggerla,
- ☺ momento finale per la verifica degli esiti formativi e la validità del percorso educativo/didattico.

La verifica viene effettuata a vari livelli:

- ☺ Verifica del processo di insegnamento **con il personale direttivo e docente, di sezione e di intersezione**, attraverso incontri quindicinali e trimestrali che mirano ad evidenziare fattori positivi ed emergenti dal progetto educativo didattico per vedere il grado di apertura del bambino verso nuove dinamiche.
- ☺ Verifica dell'appreso **con i bambini**: utilizzo di schede di osservazione sistematica e di griglie graduate predisposte alla verifica degli obiettivi raggiunti sia a livello di sezione che di intersezione.
- ☺ Verifica delle finalità educative e del servizio offerto dalla scuola **ai genitori**: incontri trimestrali, e individuali all'inizio dell'anno scolastico, per rendere partecipi le famiglie del lavoro scolastico ed esprimere pareri sull'Offerta Formativa.

4.6 DOCUMENTAZIONE

Il nostro progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive. Documentare quindi è utile per:

1. RIEVOCARE
2. RIESAMINARE
3. ANALIZZARE

4. SOCIALIZZARE LE ESPERIENZE COMPIUTE

5. RIFLETTERE INSIEME SULL'AZIONE DIDATTICA

Documentiamo per:

I bambini e le bambine che hanno bisogno di rileggere le loro esperienze, di parlarne insieme, di rielaborarle e di rifletterci sopra.

La famiglia che si interroga sui processi formativi e sulle attività svolte dal bambino all'interno della scuola.

La scuola primaria che assume l'esperienza della scuola dell'infanzia come base per progettare la continuità educativo – didattica.

Il team-docenti vuole costruire “un archivio di memoria e progetto” attraverso :

1. Menabò che caratterizzano il vivere gli angoli; quadernoni che raccolgono le foto e le scritture spontanee delle realizzazioni dei vari angoli (pedana, tavolo luminoso, tavolo naturale, costruzioni..)
2. Brochure dei vari percorsi, videoregistrazioni delle attività, diapositive su particolari esperienze, dialoghi...
3. Fascicolo personale;
4. Programmazioni, elaborati dei bambini, regolamento, fotografie, video registrazioni, cartelloni, addobbi.

4.7 CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia è chiamata a svolgere un'azione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione di tutte le esperienze che il bambino/ ha compiuto e, come si legge negli Orientamenti: “... *ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e complementarità con le esperienze che il bambino/a compie nella sua vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo*”.

La nostra scuola organizza: sia la continuità orizzontale cioè tra famiglia, che verticale tra i vari ordini di scuola educative garantendo lo svolgimento, il consolidamento e un ulteriore incremento delle esperienze .

4.7.1 CONTINUITA' ORIZZONTALE

La nostra Scuola ha da sempre favorito un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco con le famiglie, che vengono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione.

Il **rapporto Scuola/famiglia** inizia il suo percorso a partire dal :

- ☺ Mese di Settembre, prima dell'inizio della scuola, i genitori sono invitati ad un colloquio individuale con le insegnanti. L'incontro permette alle insegnanti di “conoscere” ed “accogliere” il bambino e la sua storia. (vedi progetto Inserimento).
- ☺ Mese di Ottobre, nella prima assemblea (elezione del rappresentante di sezione) le insegnanti incontrano il gruppo genitori.

In quest'occasione i docenti presentano le finalità, la metodologia, l'organizzazione del tempo e dello spazio. Si confrontano sull'andamento del primo periodo di frequenza. In questa prima riunione, i genitori individuano ed eleggono un loro rappresentante che farà parte del Consiglio d'intersezione. Successivamente, durante il corso dell'anno scolastico, sono programmati altri incontri e assemblee di sezione; le Insegnanti durante l'anno scolastico garantiscono **colloqui individuali** per le tre fasce d'età (febbraio-maggio).

Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa, del supporto con vari piccoli lavori, della messa in scena di spettacoli per i bambini.

4.7.2 CONTINUTA' VERTICALE

Merita particolare attenzione il raccordo con la scuola primaria, in quanto il testo degli Orientamenti afferma che la continuità dovrà essere finalizzata *“al coordinamento degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e all'organizzazione di attività comuni”*.

La necessità che si avverte è quindi di evitare nette divisioni e drastici cambiamenti per garantire un passaggio non traumatico evitando nocivi disorientamenti nel bambino/a e nella famiglia. La nostra scuola partecipa al progetto di CONTINUITA' con la scuola Primaria, che prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo e del quinto anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune). Queste attività sono propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica. Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime. Le modalità e gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie.